

QUANDO LA CHIESA SI OCCUPA DELLA TERRA

Caro Augias, sono uno studioso di religioni e di metafisica. Lei ha scritto di recente sulle dimissioni di Benedetto XVI. Ritengo che il vero problema della Chiesa Cattolica non riguardi tanto le persone, bensì la dottrina. I Papi moderni, pur con i loro difetti, non mi sembrano peggiori di quelli che resero la "Barca di Pietro" nei secoli bui. Ormai il Papa, più che pastore di anime, è diventato un "anchorman" perché dal suo carisma dipendono i destini della Chiesa. È l'intelaiatura metafisica del Cristianesimo che non regge più alla luce delle più recenti teorie scientifiche sull'origine e sull'evoluzione dell'universo. Se a questo aggiungiamo che anche molti principi etici non sono più condivisi dalla maggioranza dei credenti, rimane più che altro l'aspetto direi di richiamo sulle masse. Le migliaia di persone che ogni settimana si radunano in piazza San Pietro, fanno venire in mente quelle che a Londra si recano a vedere il cambio della guardia davanti a Buckingham Palace. La domanda che faccio è se basterà il folclore unito all'assistenzialismo (reso possibile soprattutto grazie ai soldi pubblici) a salvare un kerygma ormai obsoleto.

Giuseppe Valentini — paquitus@alice.it

La risposta a caldo alla domanda finale del signor Valentini è solo onesta: non lo so. Potrei forse aggiungere che in questo momento non lo sa nessuno. In compenso sappiamo alcune altre cose. La più clamorosa è la straordinaria popolarità di questo papa (un recente sondaggio lo dava al 95%) che non è solo d'immagine come si afferma nella lettera. Francesco ha riaperto delle speranze, ha "scaldato i cuori" come si dice in gergo ecclesiastico, per una religione questo è fondamentale; le religioni esistono per questo. Ma la Chiesa è anche una struttura di potere, all'interno di questa struttura non tutti sono contenti del cambiamento. Si tengono al coperto ma sono in attesa, nella speranza ovviamente che la loro attesa sia lunga e inutile. La lettera sfiora, nella sua brevità, un altro proble-

ma di fondo: l'intelaiatura metafisica di quella religione (e di altre) scossa dalle scoperte scientifiche e dalla laicizzazione della vita. L'ultimo dogma di fede proclamato da un papa (Pio XII) è del 1950, dubito che oggi se ne potrebbe proclamare uno nuovo. L'epoca delle grandi e tremende dispute sulle verità di fede sembra al momento tramontata. Oggi si discute di testamento biologico o di comunione ai divorziati, di coppie di fatto e di embrioni, norme di comportamento sulle quali anche tra i fedeli prevalgono le scelte personali molto più che l'insegnamento dalla cattedra. Sembra di poter dire che la Chiesa ha lasciato il cielo per occuparsi di più della terra. Se fatto con spirito di "carità" e non di "verità" (che vuol dire imposizione forzata) non è un male.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORRADO AUGIAS
c.augias@repubblica.it
Twitter @corradoaugias